

Braccio di ferro con le Regioni. L'Esecutivo fa marcia indietro

Salvi i piccoli istituti: la chiusura slitta al 2010

Luigi Illiano
ROMA

Le Regioni vincono il braccio di ferro con il Governo: sul dimensionamento delle scuole sarà cancellato l'ultimatum che avrebbe portato al commissariamento. E il termine per mettere a punto proprio il riordino della rete scolastica slitta al 2010. Per il 2009/10, quindi, non sarà chiusa nessuna piccola scuola. La fine del muro contro muro è arrivata ieri in forma di emendamento, presentato dal relatore Salvo Fiores (Pdl), all'articolo 3 inserito nel decreto legge 154/08 che si occupa d'altro (contenimento della spesa sanitaria).

La retromarcia del Governo è apparsa chiara già ieri mattina durante il vertice al quale hanno partecipato i ministri Raffaele Fitto (Rapporti con le Regioni) e Mariastella Gelmini (Istruzione), i sottosegretari all'Economia Luigi Casero e Giuseppe Vegas. Dall'altro lato del tavolo, Vasco Errani (Regioni), Leonardo Domenici (Comuni), Fabio Melilli (Province). Nel pomeriggio Fitto ha annunciato la riformulazione dell'articolo contestato. «Il percorso individuato consente al tempo stesso di confermare e garantire il raggiungimento degli obiettivi di bilancio stabiliti in Finanziaria, di perseguire la defi-

nizione dei piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche - ha spiegato Fitto - ma anche di recepire le istanze delle autonomie locali. Soluzione positiva che, siamo certi, possa segnare una convinta ripresa del percorso di dialogo all'interno della Conferenza Unificata». Il Governo punterebbe a realizzare, per il 2009/10, gli accorpamenti amministrativi degli istituti per ridurre il personale dirigente.

L'emendamento stabilisce che «Regioni ed Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, per il 2009/10, assicurano il dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome nel rispetto dei parametri fissati dal Dpr n.233/98, da realizzarsi non oltre il 31 dicembre 2008». Il testo precisa: «In ogni caso per il 2009/10 la consistenza numerica dei punti di erogazione dei servizi scolastici non deve superare quella relativa al precedente anno scolastico 2008/09». Sul dimensionamento il nuovo articolo 3 dispone che «per gli anni scolastici 2010/11 e 2011/12 i ministri dell'Istruzione e dell'Economia, sentito il ministro dei Rapporti con le Regioni, promuovono entro il 15 giugno 2009, la stipula di un'intesa in sede di Conferenza Unificata per disciplinare l'attività di dimensionamento della re-

te scolastica, con particolare riferimento ai punti di erogazione del servizio scolastico».

«Prendo atto - ha commentato Errani - che l'iniziativa delle Regioni e degli Enti locali, e le forti preoccupazioni espresse da tutto il mondo della scuola, hanno finalmente raggiunto un primo risultato importante. Ora è necessario aprire urgentemente

IL COMPROMESSO

Entro il 15 giugno 2009 verrà stipulata un'intesa in Conferenza unificata sul dimensionamento della rete scolastica

un tavolo fra Governo, Regioni ed Enti locali per discutere concretamente e senza forzature unilaterali della riorganizzazione dei servizi scolastici, fermo restando il carattere irrinunciabile del diritto allo studio». Secondo l'ex viceministro dell'Istruzione, Mariangela Bastico (Pd) «il Governo deve chiarire da dove verranno presi i soldi del mancato taglio delle scuole, previsti comunque nella manovra. Non accetteremo il trasferimento dei tagli in altri settori come, ad esempio, l'istruzione professionale».

